

## LA PORTA SUL MARE | Lia De Venere

**IT** "L'Atlantico e il Pacifico sono i mari delle distanze, il Mediterraneo è il mare della vicinanza, l'Adriatico è il mare dell'intimità". Pedrag Matvejevic, Mediterraneo, un nuovo breviario.

"La chiave sta nel ri-guardare i luoghi, nel duplice senso di aver riguardo per loro e di tornare a guardarli". Franco Cassano, Il pensiero meridiano.

Solo da qualche tempo, in quest'estremo lembo orientale della penisola, siamo tornati a guardare il mare, anche se con malcelata apprensione di fronte agli ingenti movimenti migratori che hanno scompaginato certezze ormai consolidate e ingenerato diffusa diffidenza.

Daniela Corbascio vuol cambiare segno al nostro sguardo ma soprattutto dare al vedere la pienezza del sentire, ravvivando in noi la coscienza di essere parte in causa di uno snodo epocale di grande rilevanza. Con LA PORTA SUL MARE – apparsa a fine anno nelle acque dell'Adriatico a pochi metri dalla riva sul lungomare di Bari – mira a trasformare quello che è divenuto un nonluogo – in un segno incisivo, restituendogli profondità semantica, ponendone in luce la complessa identità. Dunque, un invito a riguardare l' Adriatico, a ridare senso compiuto a quel breve intervallo d'acqua tra due mondi diversi e al tempo stesso affini, a riconoscere in quel luogo le tracce di un vissuto millenario, di cui siamo figli spesso colpevolmente immemori. Chiusa e aperta allo stesso tempo diaframma rigido e insieme trasparente, allusiva cornice, quindi, più che uno schermo invalicabile, LA PORTA SUL MARE pone in discussione il limite tra identità e alterità, tra ciò che si conosce e l'ignoto; è per lei il luogo dove le differenze si esaltano senza entrare in conflitto, dove la frontiera diviene margine, rivelandosi come l'insieme dei punti che due realtà distinte hanno in comune, è soprattutto metaforico crocevia di idee e sentimenti, perché ogni porta è "*sintesi degli arrivi e delle partenze*" (Bachelard). Varcare la soglia equivale a rinunciare a ottusi egoismi, disporsi a conoscere l'altro senza sentirsi al di sopra, ma soprattutto cogliere veramente lo spirito del proprio tempo e progettare con maggiore consapevolezza il futuro.

**EN** "The Atlantic and the Pacific are the seas of the distances, the Mediterranean sea is the sea of closeness, the Adriatic sea is the sea of intimacy". Predrag Matvejevi?. Mediterranean. A new breviary

" The key is to re examine places, in the double meaning of taking care of them and going back to see them". Franco Cassano. The meridian thought .

In this extreme eastern edge of the peninsula, we have recently "looked" at the sea again but with undisguised apprehension due to the wave of migration that has disrupted long-established certainties and created widespread distrust.

Daniela Corbascio wants to change our gaze, but, above all, to give the sight the fullness of "feeling", awakening the consciousness of being part of a turning point of great importance. LA PORTA SUL MARE – at the end of the year it was placed on Bari's promenade, in the Adriatic sea, a few metres from the shore – is meant to turn what Marc Augè defined as non-place (since the city seems to stubbornly turn its back to the sea) into a decisive sign, with its deep semantics and complex identity. Therefore, it is an invitation to *re-look* at the Adriatic sea, to re-give full meaning to that short interspace of water between two different worlds, but, at the same time, similarly; it is an invitation to remember that we are sons of this millenarian place. LA PORTA SUL MARE is closed and open at the same time, rigid and transparent diaphragm and allusive frame: rather than serving as an impassable screen, it questions the limit between identity and otherness, between what the known and the unknown. It is the place where differences are highlighted without clashing, where borders become margins, revealing itself in terms of the similarities of two different realities, but, above all, as a metaphorical crossroad of ideas and feelings, because each door is "*arrivals and departures synthesis*" (Bachelard). Crossing the threshold means turning our backs on pointless selfishness, knowing the other without feeling superior, but, above all, truly capturing the spirit of our time and planning the future with greater awareness.

## LA PORTA SUL MARE | Lia De Venere

**IT** Corbascio trasferisce nella perentorietà della forma la forza dell'idea (la sua porta è grande e ben piantata nel fondo marino), ribadisce la densità metaforica dell'opera nella scelta dei materiali (l'acciaio) e dei colori (l'oro in particolare). Se è vero che il ferro (da cui l'acciaio nasce) è sinonimo di forza, durezza, inflessibilità, non è un caso che i cardini della LA PORTA SUL MARE assomiglino ai pali degli imbarcaderi veneziani, con un'allusione immediata alla Serenissima, alla sua capacità di accogliere gli altri di dar loro sicurezza e prosperità: uomini d'Oriente e Occidente si incontrarono a Venezia e contribuirono a farla grande e potente. Nell'oro dei battenti si ripropone l'ambivalenza del simbolismo spirituale e materiale del prezioso metallo: la ricchezza e la conoscenza, il potere e l'amore. L'oro da sempre metafora del sole è anche simbolo dell'Oriente che oggi come in passato partecipa della nostra storia, di quell'Oriente dal quale tanto abbiamo ricevuto e al quale in futuro tanto potremo offrire.

**EN** Corbascio transfers the strength of ideas into the peremptoriness of the form (the door is large and firmly planted on the seabed), the metaphorical density of the work is emphasized by the choice of materials (steel) and colours (gold, in particular). Iron (from which steel arises) means strength, hardness and inflexibility: it is no coincidence, then, that the hinges of LA PORTA SUL MARE look like piles of Venetian jetties, with immediate allusion to the Serenissima, and its ability to accept others, and give them safety and prosperity. East and West met in Venice to make it great and powerful both on the sea and on land. The gold wings reproduce the ambivalence of spiritual and material symbolism of the precious metal: richness and knowledge, power and love; gold has always been a metaphor for the sun (able to illuminate and give warmth, but also to burn and destroy) and a symbol for the East that, today as in the past, is part of our history, from which we have received so much and to which we can give so much more in the years to come.